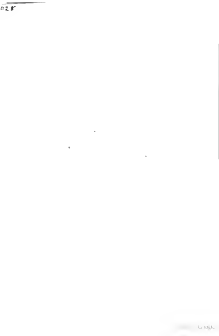
NELLE ONOREVOLI NOZZE DEL NOBILE JACOPO CAV. DE...

Giambattista Zannini

AL NOBILE CAVALIERE DE BERTOLDI

Corrano i tempi buoni od avversi, sieno le nostre sorti in mano della sapienza o nell' arbitrio della fortuna, parmi che sia sempre opera da savj, carissimo Jacopo, quella di ricercare il bene dentro noi stessi e ripararlo nel recinto delle domestiche mura.

Io non sono il cieco lodatore d'ogni tempo antico da richiamare col desiderio que' giorni, ne' quali la nostra Italia folleggiava tra i Principi, le cui Corti bruttate d'ogni libidine trovarono troppi cantici nella viltà de' poeti. Il gentiluomo e l'agiato vivevano allora quasi fuor di famiglia dissipati ne' vi-

zj, ed abborrenti di nozze legittime: alle quali non porgevano la mano che forzati dalla vanità di conservare una stirpe degenere o dalla necessità di ritrovare il censo affievolito.

Ben mi compiaccio de' tempi di mezzo, pieni di tanta gloria all'Italia e d'uomini generosi, che l'avevano fatta grande e temuta non solo all'Europa, ma ad ogni parte civile dell'Asia e dell'Africa. Le nozze non si cercavano allora dai sommi per più degna cagione: poichè gli spiriti elevati, occupandosi di fatti grandissimi, sembrano quasi non accorgersi della necessità d'una famiglia, ed abbracciare col pensiero e coll'amore solamente la patria.

Ma que' beni e que' mali sono spariti: ond'io ravvolgendo meco stesso, come faccio sovente, questi pensieri, ho dovuto lodarvi e grandemente vi lodo sì della risoluzione tanto opportunemente ora presa, come della elezione egregiamente fatta. Chi cerca nella sposa la sola virtù fregiata dell'ornamento della bellezza, ha dato indizio d'animo nobilissimo, nato al solo amore

del bello e del buono. Chi ha saputo fare questa scelta ha già conosciuto che la sola virtù può spargere di fiori non passibili il breve cammino della vita. E chi ha veduto e giudicato sì saviamente questo cammino, è veramente degno d' essere felice.

E tale vi desidero con tutto l' animo e sarete. La vaga Città natale e il vostro ridente poggio della Costa sono sedi bellissime ad un vivere tranquillo ed agiato. La vostra cortesìa vi terrà sempre caro agli amici: la vostra virtù carissimo ai buoni. E quando vi vedrete accarezzare dai figli? Oh di questi non vi sò dire ancor nulla: ma sento che a tutti gli uomini di cuore pare rivivere in essi e in un modo più soave del proprio.

Gradite queste poche parole come un pubblico segno della stima e dell' amore che vi porto.

Belluno. A' dì 2 d' Ottobre 1838.

Il vostro
GIAMB. ZANNINI.